



Architettura sociale  
12/2017



Consiglio Nazionale  
degli Architetti, Pianificatori  
Paesaggisti e Conservatori



Ordine degli Architetti,  
Pianificatori  
Paesaggisti e Conservatori  
della Provincia di Macerata



Università di Camerino  
[www.unicam.it](http://www.unicam.it)



Archeoclub d'Italia



Comune di Camerino



*direttore editoriale*  
Giovanni Marucci

*Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori*  
*Università degli Studi di Camerino*  
*Archeoclub d'Italia*

**Seminario di Architettura e Cultura Urbana**

c/o Punto Informativo UNICAM, Campus universitario, via A. D'Accorso 16, 62032 CAMERINO  
email: giovanni.marucci@unicam.it  
www.unicam.it/culturaurbana

*in questo numero*

Emanuele Walter Angelico, Giuseppe Arcidiacono, Miguel Baptista-Bastos, Alessandro Battistella, Oscar Eugenio Bellini, Enrico Bordogna, Maurizio Bradaschia, Alessandro Cambi, Alessandro Camiz, Alessandro Castagnaro, Carlo Cellamare, Luigi Coccia, Enrique Colomé, Silvia Covarino, Jorge Cruz Pinto, Laura Daglio, Rossella de Cadilhac, Maria Amélia Devitte Ferreira D'Azevedo Leite, Giuseppe De Giovanni, Victoria Dominguez Ruiz, Valentina Donà, Berardo Dujovne, Enzo Eusebi, Ferruccio Favaron, Giovanni Fiamingo, Serena Fiorelli, Jacopo Gresleri, Santo Giunta, Matteo Ieva, Massimo Ilardi, Pedro António Janeiro, Mariagrazia Leonardi, Francesca Limana, Alessandro Marata, Carolina Margarido Moreira, Antonio Franco Mariniello ed Emma Di Lauro, Giovanni Marucci, Antonello Monaco, Maurizio Oddo e Alessandro Barracco, Davide Olivieri, Giorgio Palmera, Roberto Pantaleoni, Rosario Pavia, Gino Pérez Lancellotti, Massimo Pica Ciamarra, Franco Porto, Ludovico Romagni, Paola Rossi, Rosanna Sperlinga, Emma Tagliacollo, Fabrizio Toppetti, T SPOON (Nina Artioli, Alessandra Giorlanza, Elena Saracino), Riccardo Vannucci, Federica Visconti e Renato Capozzi, Luca Zevi

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

*in copertina*

Architettura Aperta: Le Corbusier, *Unité d'Habitation*, Berlino VS. *Torre David*, Caracas

*grafica, impaginazione e coordinamento redazionale*  
Monica Straini

*edizione*

Di Baio Editore - via Settembrini 11 20124 Milano - tel. 02 67495250 - fax 02 67495333 - email: traffico@dibaio.com - www.dibaio.com  
Di Baio Editore è iscritta al Registro Operatori della Comunicazione con il n. 6478 del 10-12-2001. © Tutti i diritti riservati. Pubblicità inferiore al 45%  
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 270 del 03/05/96.

# Architettura sociale

12/2017



## Architettura sociale

	<b>Note di redazione</b>	11	<b>Walter Dill Scott</b> Dalla città
11	<b>Charles Moore</b> Architettura	12	<b>David H. Effman</b> L'architettura, la politica e la cultura: il New York University Center for Urban Studies
	<b>Osservatorio, punti di vista</b>	13	<b>John A. King</b> L'architettura e la cultura: un'indagine sulla cultura e sul rapporto tra cultura e architettura
16	<b>John W. Aldrich</b> e <b>John F. Elliott</b> e <b>John Charles O'Sullivan</b> e <b>John W. Aldrich</b>	17	<b>John W. Aldrich</b> L'architettura e la cultura
19	<b>John W. Aldrich</b> L'architettura e la cultura	18	<b>John W. Aldrich</b> L'architettura e la cultura
21	<b>John W. Aldrich</b> L'architettura e la cultura: un'indagine sulla cultura e sul rapporto tra cultura e architettura		<b>Rapporti e ricerche</b>
24	<b>John W. Aldrich</b> L'architettura e la cultura	19	<b>John W. Aldrich</b> L'architettura e la cultura: un'indagine sulla cultura e sul rapporto tra cultura e architettura
26	<b>John W. Aldrich</b> L'architettura e la cultura	20	<b>John W. Aldrich</b> L'architettura e la cultura: un'indagine sulla cultura e sul rapporto tra cultura e architettura
28	<b>John W. Aldrich</b> L'architettura e la cultura	21	<b>John W. Aldrich</b> L'architettura e la cultura: un'indagine sulla cultura e sul rapporto tra cultura e architettura

14. **Il progetto di legge**  
 L'articolo 1 della legge n. 101 del 1997, che ha modificato l'articolo 23 del D.P.R. n. 275 del 1999, prevede che:
- 1) **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.
- 2) **Il progetto di legge**  
 deve essere approvato dalla Giunta comunale, che ha il compito di verificare la conformità del progetto di legge con le norme vigenti e di autorizzare l'Amministrazione pubblica a presentare il progetto di legge al Comune.
- 3) **Il progetto di legge**  
 deve essere approvato dalla Giunta comunale, che ha il compito di verificare la conformità del progetto di legge con le norme vigenti e di autorizzare l'Amministrazione pubblica a presentare il progetto di legge al Comune.
15. **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.
16. **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.
17. **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.

18. **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.
19. **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.
20. **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.
21. **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.

#### I progetti raccontati

22. **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.
23. **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.
24. **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.
25. **Il progetto di legge**  
 è un atto amministrativo con cui l'Amministrazione pubblica, in esecuzione di un provvedimento autorizzatorio, approva il progetto di legge.





## 24 Hours City

*Città e territorio  
sono concetti in evoluzione.*  
Jean Gottmann, 1994

Colonizzare la notte? Erodoto narra la storia del faraone egiziano che, sapendo che avrebbe avuto solo sei anni di vita, ordinò di accendere fuochi dentro e attorno al suo palazzo per trasformare la notte in giorno. Così i suoi anni si sarebbero trasformati, con il raddoppio del tempo ottenuto dal recupero notturno, da sei a dodici. La vita veniva identificata con il giorno e la luce. La notte, o almeno una buona parte di essa che coincideva con il dormire, non era considerata parte della vita. Vivere la notte significava vivere di più. Oggi giorno la città è affollata di persone che, come il faraone, si affannano ad allungare la propria vita attraverso la notte. È diventata una lotta contro il tempo; una famosa pubblicità la identificava come lo stress della vita moderna.

*24 Hours Society* è il titolo di un libro pubblicato a Londra nel 1999. L'autore è Leon Kreitzman, biochimico di formazione ed anche giornalista, oltre ad essere *visiting professor* presso il Nuffield Health Center all'Università di Oxford; la sua ricerca si basa in modo specifico sulle basi scientifiche dei ritmi biologici, con un'attenzione particolare per le loro implicazioni sociali. In sintesi si interessa al rapporto tra la biologia e la società e alle loro influenze sul comportamento umano in relazione ai ritmi circadiani e circannuali. Dopo aver approfondito gli originali ed interessanti studi di Kreitzman si può osservare la città con occhi diversi e comprendere molte delle cose che stanno accadendo in questi anni e delle quali non siamo sempre perfettamente consapevoli.

### *La città antica*

Ad un certo punto della storia dell'umanità l'uomo uscì dalle fore-

ste, dove si nascondeva mangiando frutti della terra e selvaggina, iniziò a praticare l'agricoltura e l'allevamento e a riunirsi in quelle che poi sarebbero diventate le città, che possiamo considerare alla stregua di un contratto spaziale di mutua convivenza. Nacque il concetto di spazio condiviso che si sarebbe poi evoluto in quello di condominio, con relativi regolamenti ed economie di scala. Il buio della notte corrispondeva ad un silenzio quasi assoluto. Lavoro manuale diurno, riposo dei muscoli notturno.

### *La città moderna*

Dopo la rivoluzione industriale, che ha cambiato il mondo quasi tre secoli fa, la forza muscolare di uomini e cavalli ha ceduto il passo a quella delle macchine a vapore, è nata una nuova unità di misura, l'*horse power* e, con la combustione del carbone è iniziata inconsapevolmente l'epoca dei cambiamenti climatici dovuti all'attività antropica. La città, che prima era semplicemente un concentrato di cattivi odori, è diventata, causa l'inquinamento dell'aria, fonte di patologie anche mortali. Le persone hanno iniziato a morire più di progresso respirato che di cottellate ricevute.

### *La città contemporanea*

Nel secolo scorso anche la forza delle macchine ha iniziato a cedere il passo a quello del cervello e delle reti cablate. I big data sono i nuovi veri motori della società contemporanea, nell'era della cosiddetta post-verità; quella, cioè, nella quale è difficile distinguere un attore vero da un avatar digitale, le notizie vere dalle *fake news*, una foto da un rendering, la realtà vera (!) da quella immersiva virtuale. *Il cinema è a casa tua*, come recita una famosa pubblicità relativamente alla tecnologia *home theatre*, e lo puoi avere *on demand*. Di bello c'è che puoi avere anche il latte fresco sfuso, munto da poco, nelle latterie dispenser che ormai si trovano nelle strade di molte

città. E se sei pigro Amazon te lo porta a casa in un'ora, biscotti compresi per la colazione del mattino. La stessa cosa avviene per cerotti, farmaci e ogni altro bisogno reale o indotto.

Ricaduta sulla città? Una quantità enorme di automezzi, piccoli e grandi, di corrieri che consegnano pacchi come se fossero tanti Babbo Natale. Però lo fanno non solo a Natale, ma tutto l'anno. E non sono regali, ma oggetti comperati, la cui facilità di acquisto induce a volte ad ordinare cose di cui non avremmo mai pensato di avere bisogno. Karl Marx avrebbe certamente scritto un volume che si sarebbe potuto intitolare: Amazon e i bisogni digitali indotti.

#### La città continua

Da alcuni decenni il ciclo alternato giorno-notte si è notevolmente modificato, in tutti i campi della società e della vita dell'uomo. La stessa cosa è avvenuta per i metabolismi urbani. Se nell'antichità le città di notte andavano in letargo e la luce del sole, facendola rinascere, determinava i cicli vitali, si andava a letto con le galline e ci si svegliava con il canto del gallo, al giorno d'oggi viviamo spesso nei nostri spazi urbani come se fossimo in una navicella spaziale, dove i cicli metabolici quasi non esistono. La facile disponibilità di luce elettrica e di generi di conforto prima, l'evoluzione della comunicazione del *world wide web* e dell'innovazione tecnologica poi, hanno repentinamente modificato le modalità con le quali programiamo le nostre 24 ore quotidiane. Per le generazioni più anziane il giorno, da piccoli, terminava con carosello, nella televisione in bianco e nero, senza telecomando, unicamente nel soggiorno; quello dopo iniziava con pane burro e marmellata, per i più fortunati con un velo di nutella su una enorme fetta di pane.

Per le generazioni odierne il giorno finisce addormentandosi con l'*ipad* sul cuscino ed il televisore acceso in camera e ricomincia con la suoneria del cellulare impostata su un video musicale di *youtube*. La scansione dei due telegiornali, del giorno e della sera, determinava degli stacchi precisi, mentre adesso ci sono i canali *news 24ore* a ciclo continuo. Invece che due telegiornali al giorno, come avviene per gli antibiotici, una flebo di informazioni. Per non parlare dei giornali che si trovano a qualsiasi ora nelle edicole notturne, sempre che non lo si legga nella versione digitale.

Un tempo l'uscita dalle fabbriche alla fine del turno creava ingorghi di traffico memorabili, mentre ora gli orari flessibili ed i turni su ventiquattro ore diluiscono l'immissione dei lavoratori sulle strade, tanto da renderla spesso impercettibile, più fluida, più liquida. È proprio la liquidità uno dei concetti più affascinanti del pensiero contemporaneo. Bauman ha pervaso tutti i luoghi del vivere attuale con questo suo trasversale concetto di liquidità: la società, l'amore, la paura. E perché no, anche il tempo. L'orologio non è diventato liquido, ma il tempo forse sì, dilatandosi in ogni anfratto della nostra

giornata/nottata. Questa perdita della dimensione temporanea può avere spesso ricadute negative sulla percezione della dimensione spaziale. La propriocezione della nostra esistenza all'interno della società è spesso disturbata dal ritmo imposto dalla continua ininterrotta permanenza mentale nella giornata di ventiquattro ore.

Non ci ferma mai. Se non ci si ferma mai, però (meditate, gente circadiana, meditate) non si riparte mai. Siamo sicuri che un viaggio che inizia e non si ferma mai, sia il viaggio che vogliamo? Indipendentemente dalla nostra risposta, la città contemporanea è un treno che non si ferma. Come il filobus del secolo scorso, la città che noi osserviamo scorre davanti ai nostri occhi, liquida, senza sosta. A noi la voglia e la possibilità di salirci sopra.

AM Università 'Alma Mater', Bologna, CNAPPC



#### Bibliografia

- Gaidini R. (2017). *Terapie urbane, I nuovi spazi pubblici della città contemporanea*. Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Geodes P. (1970). *Città in evoluzione*. Milano, Il Saggiatore.
- Gottmann J. (1970) *Megalopoli. Funzioni e relazioni di una pluri-città*, Torino: Einaudi
- Kreitzman L. (1999), *The 24 hours society*, London, Profile Books.
- Landry C. (2006), *City making. USA* (trad. it. *City making. L'arte di fare la città*, Torino, Codice Edizioni, 2012).
- Lynch K. (1960), *The image of the city*, Cambridge, MIT Press.
- Mumford L. (1977), *La città nella storia*. Milano, Bompiani.
- Roberts M., Eldridge A. (2009), *Planning the Night-time City*, Routledge, New York.
- Sitte C. (1889), *L'arte di costruire le città*, Milano, 1980, Jaca Book.
- Taleb N. (2007), *The Black Swan. The Impact of the Highly Improbable*, New York, Random House.



[www.unicam.it/culturaurbana](http://www.unicam.it/culturaurbana)